



L'ALTRA STRADA PER LA TRANSIZIONE

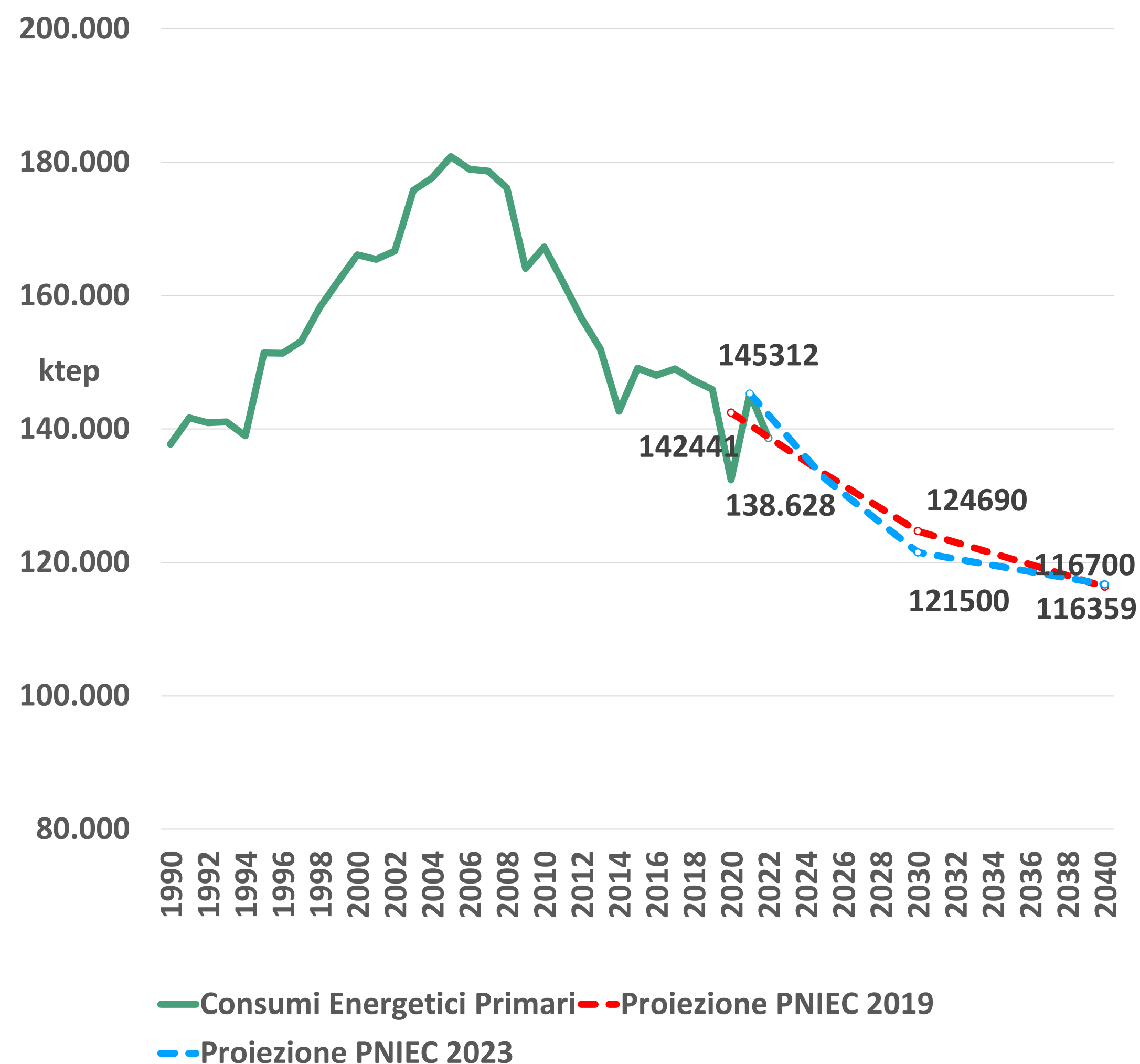
XV CONFERENZA NAZIONALE SULL'EFFICIENZA ENERGETICA

ROMA | 28-29 NOVEMBRE 2023

#Primalefficienza nel nuovo PNIEC
mercoledì 29 novembre, 09.30 – 13.30

Le politiche per l'efficienza energetica devono andare oltre gli obiettivi scritti sulla carta e il ruolo delle singole tecnologie. Serve un approccio integrato che tenga conto delle specificità dei consumi nei diversi settori. Si deve partire dalle esperienze utili per un PNIEC dell'Italia che sia basato sulla priorità dell'efficienza energetica

Consumi di energia primaria in Italia 1990-2022 e obiettivi 2030 di riduzione dei consumi PNIEC

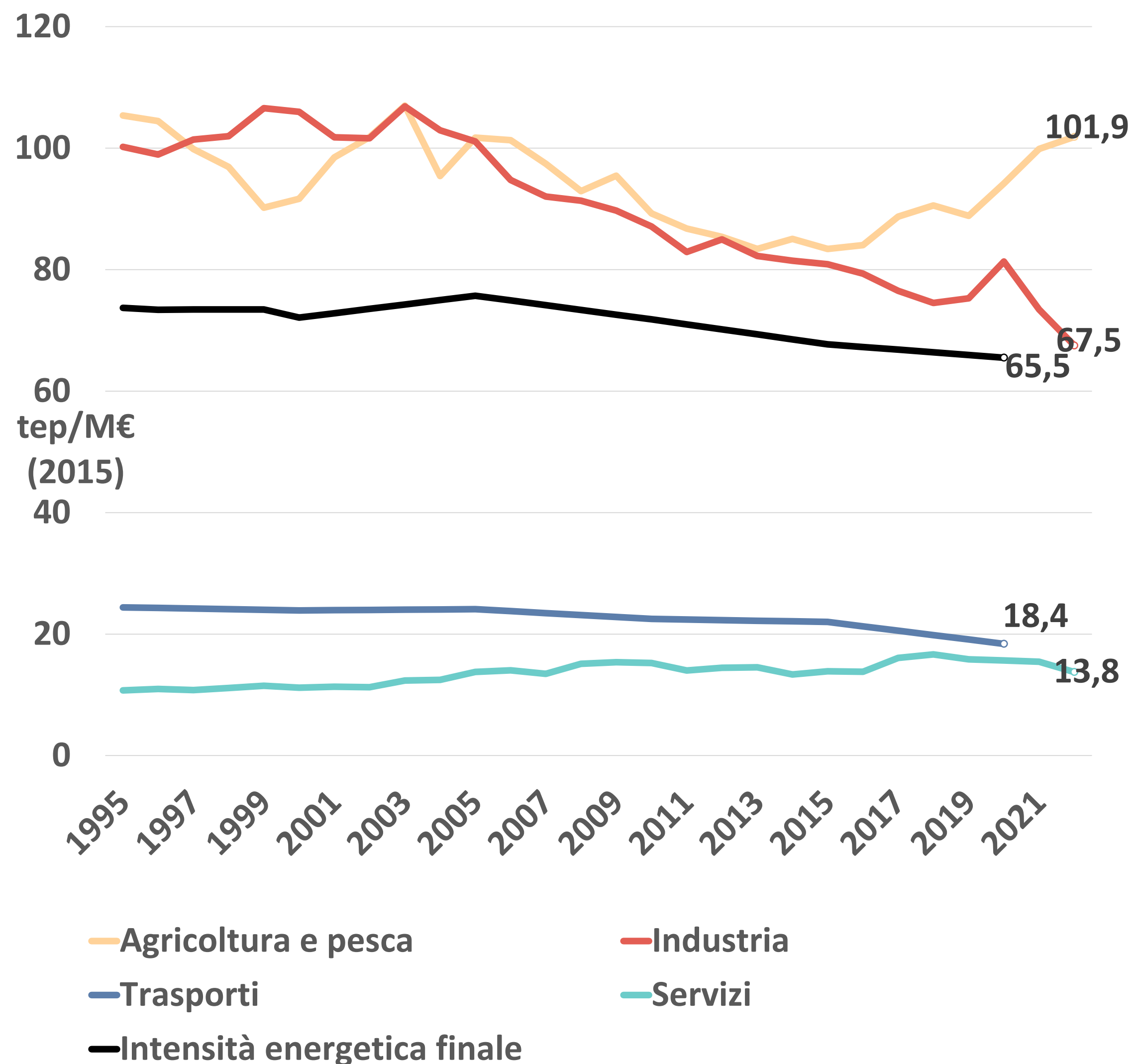


La riduzione dei consumi di energia è impropriamente utilizzata dalla UE come principale indicatore per misurare i miglioramenti di efficienza energetica.

Nel caso italiano, i dati degli ultimi anni appaiono coerenti con gli scenari obiettivo sia del PNIEC 2019, che della proposta di PNIEC 2023.

In realtà la dinamica dei consumi di energia è conseguenza sia degli effetti congiunturali e strutturali delle crisi economiche, che degli effetti dei miglioramenti dell'efficienza energetica.

Intensità energetiche finale e settoriali



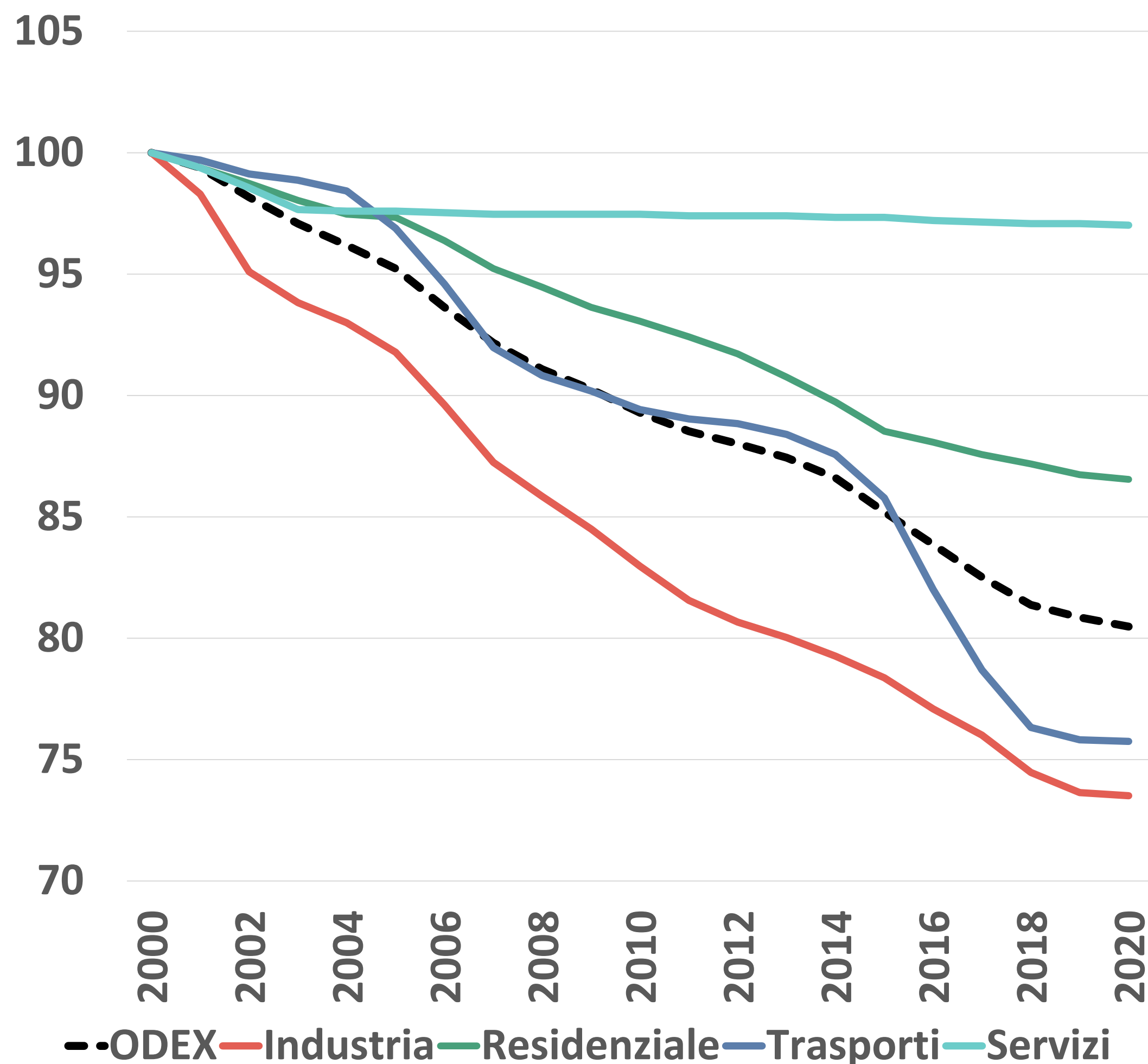
L'intensità energetica può essere considerata un indicatore più significativo del ruolo dell'efficienza energetica rispetto al livello dei consumi. L'intensità energetica finale nel 2020 è stata 65,5 tep/M€, con PIL espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015. Nel periodo 1995-2020, il valore di intensità energetica finale è calato del'11,1%.

È di particolare interesse esaminare l'intensità energetica dei consumi finali nei diversi settori di attività economica.

A livello settoriale, agricoltura, trasporti ed industria hanno fatto registrare un andamento tendenzialmente decrescente. Più netta la decrescita dell'industria, passata da un valore di poco superiore a 100 tep/M€ nel 1995, ad un valore di 67,5 tep/M€ nel 2022 (-32,7%). Discorso analogo per i trasporti, in diminuzione del 24,6% nello stesso arco temporale.

Quello dei servizi è l'unico settore che fa registrare un aumento dell'intensità energetica finale, passata da un valore di 10,7 tep/M€ nel 1995, ad un valore di 13,8 tep/M€ nel 2022 (+28,2%).

Italia indice di efficienza energetica Odex 2000

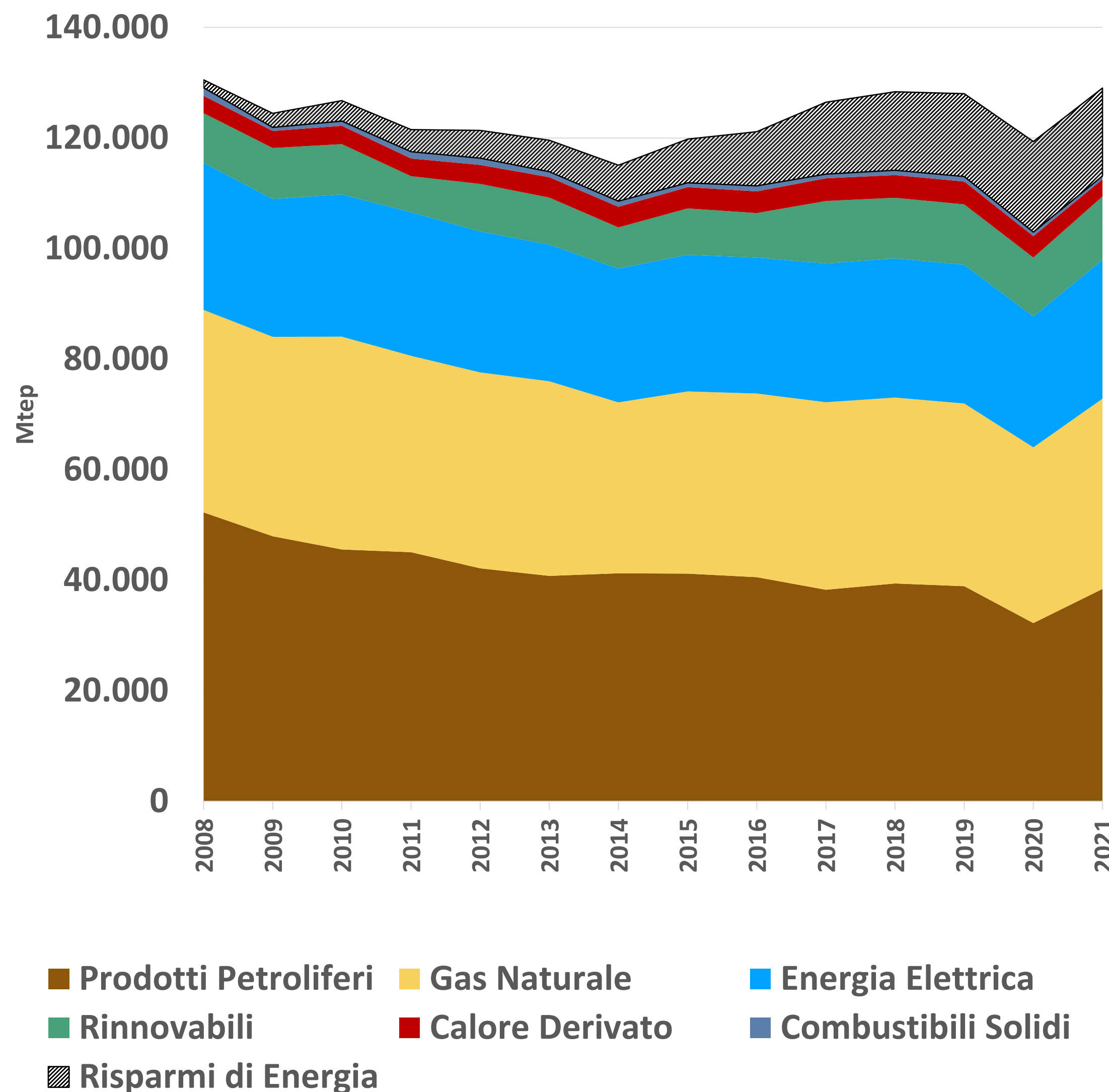


Fonte: rielaborazione Amici della Terra su dati ENEA ed ODYSSEE.

Più adeguati a valutare gli effettivi miglioramenti di efficienza energetica sono i cosiddetti indici tecnici di efficienza energetica come l'indice ODEX, che quantificano miglioramenti di efficienza nei diversi settori di uso finale dell'energia al netto degli effetti dei cambiamenti strutturali e di altri fattori non legati all'efficienza.

Nel caso dell'Italia tali indici mostrano, negli ultimi anni, un significativo rallentamento dei miglioramenti di efficienza energetica. Questa dinamica, apprezzabile nella Figura è particolarmente evidente per i settori del residenziale e dei trasporti

Impatto dei miglioramenti di efficienza sui consumi di energia



Sulla base dei dati degli indici tecnici di efficienza energetica come l'indice ODEX è possibile quantificare i consumi evitati (risparmi) di energia come effetto degli investimenti in interventi di miglioramento dell'efficienza energetica.

In Italia grazie agli effetti degli investimenti in miglioramenti di efficienza energetica tra il 2008 e il 2021 si sono conseguiti risparmi annuali di energia (o consumi evitati) per 16 Mtep pari al 14% dei consumi finali del 2021 (Vedi Figura studio Intistute European Energy & Climate Policy).

Si pensi che in Italia, i risultati di ormai quasi 20 anni di forte incentivazione a eolico e fotovoltaico hanno portato oggi, 2022, ad un contributo di entrambe le fonti del 3,8% sui consumi finali di energia, pari a circa 4 Mtep.

- Applicare concretamente il **principio della priorità dell'efficienza energetica utilizzando indicatori specifici per valutare gli effettivi miglioramenti di efficienza energetica** come le intensità energetiche settoriali, gli indici tecnici di efficienza energetica e gli indici di prestazione energetica dei processi produttivi. Su questa base possono essere formulati obiettivi in grado di orientare in modo mirato le politiche industriali italiane verso una sinergia virtuosa delle risorse allocate negli investimenti per i miglioramenti di efficienza energetica e l'aumento della competitività
- Nell'industria sono necessarie azioni trasversali come la diffusione delle diagnosi energetiche e dei sistemi di gestione dell'energia che costituiscono il presupposto per ulteriori miglioramenti dell'efficienza energetica e per la competitività. È ancora ampio lo spazio di penetrazione, sulla base delle specificità dei diversi processi produttivi, di tecnologie come la cogenerazione, l'ottimizzazione degli usi dell'energia elettrica, il recupero energetico di rifiuti.